

LINGUISTICA
E LETTERATURA

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Rivista semestrale

*

DIRETTORE · EDITOR

ANTONIO MONTEFUSCO (Ca' Foscari, Università di Venezia)

*

SEGRETERIA DI REDAZIONE · EDITORIAL OFFICE

RAFFAELLA ZANNI

*

COMITATO EDITORIALE · EDITORIAL BOARD

LORENZO GERI, CRISTIANO LORENZI, TIZIANA MANCINELLI,
ANTONIO MONTEFUSCO, UGO VIGNUZZI, RAFFAELLA ZANNI

*

COMITATO SCIENTIFICO · SCIENTIFIC COMMITTEE

ROBERTO ANTONELLI (Accademia dei Lincei, Roma), CORRADO BOLOGNA (Scuola Normale Superiore di Pisa), SILVIA BORDINI (Sapienza, Università di Roma), CLAUDIO COLAIACOMO (Sapienza, Università di Roma), PAOLO DI GIOVINE (Sapienza, Università di Roma), LORENZO GERI (Sapienza, Università di Roma), RODNEY LOKAJ (Kore, Università di Enna), CRISTIANO LORENZI (Ca' Foscari, Università di Venezia), CORINNE LUCAS (Université de Paris Sorbonne Nouvelle), FRANCESCO LUISI (Università di Parma), TIZIANA MANCINELLI (Ca' Foscari, Università di Venezia), MARCO MANCINI (Sapienza, Università di Roma), GIAMPIETRO MARCONI (Roma), ROBERTO MERCURI (Sapienza, Università di Roma), NICOLÒ MINEO (Università degli Studi di Catania), EDGARD RADTKE (Universität Heidelberg), ORIETTA ROSSI PINELLI (Sapienza, Università di Roma), PETER SARKOZY (Sapienza, Università di Roma), LUIGI SPINA (Università degli Studi di Napoli Federico I), UGO VIGNUZZI (Sapienza, Università di Roma), RAFFAELLA ZANNI (Université de Lille), GERASIMOS ZORAS (Università di Atene)

*

«Linguistica e letteratura» is an International Peer-Reviewed Journal
and it is Indexed in Italinemo, Linguistic Bibliography,
MLA International Bibliography.

The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

ANVUR: A.

*

Le proposte di articoli e contributi all'*Osservatorio critico* per l'annata in corso
sono da inviare alla redazione entro il 30 aprile 2021 al seguente indirizzo:
linguisticaeletteratura@libraweb.net.

Previa accettazione da parte del comitato editoriale, gli articoli e i contributi
saranno sottoposti a duplice referaggio anonimo.

*

DIREZIONE EDITORIALE · EDITORIAL OFFICE

Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 0670493456, fax +39 0670476606, fse.roma@libraweb.net

LINGUISTICA E LETTERATURA

XLV

1-2 · 2020

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA



FABRIZIO SERRA EDITORE

PISA · ROMA

**Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.**

linglett.libraweb.net · www.libraweb.net

*

Amministrazione e abbonamenti

FABRIZIO SERRA EDITORE®

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma

*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o Online sono consultabili presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

Print and/or Online official subscription rates are available at Publisher's web-site www.libraweb.net.

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means : print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

*

Registrazione presso il Tribunale di Pisa n. 8/83 del 24/5/83

Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2021 by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale, Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa, Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.

ISSN PRINT 0392-6915

E-ISSN 1724-0522

SOMMARIO

LETTERATURA MEDIEVALE E TESTI PROFETICI. LE PROFEZIE IN VERSI NEL TRECENTO

A CURA DI LORENZO GERI E MICHELE LODONE

LORENZO GERI, MICHELE LODONE, <i>Premessa</i>	11
SARA FERRILLI, <i>Divinazione, astrologia e profetismo politico in Cecco d'Ascoli</i>	17
LUCA FIORENTINI, <i>Poesia, profezia e verità nel commento dantesco di Guido da Pisa</i>	51
LORENZO GERI, <i>Riusi dell'immaginario profetico in Petrarca tra i sonetti "babilonesi" e le Sine nomine</i>	77
GAIA TOMAZZOLI, «Là dove Apollo diventò profeta»: su poesia e profezia in Petrarca	119
DARIO PANNO-PECORARO, «Io veggio il Cinquecento cinque e diece». Due inediti sonetti trecenteschi tra poesia e profezia	149
CRISTIANO LORENZI, <i>Notarelle sparse sulla frottola «O pelegri-na Italia» (con una nuova edizione)</i>	185
MICHELE LODONE, <i>Iacopone profeta</i>	227
ANTONIO MONTEFUSCO, <i>Come si scrive l'agiografia di un profeta? Su Tommasuccio e Giusto della Rosa</i>	281

SAGGI

CLAUDIO COLAIACOMO, <i>Periegesi dei Sepolcri di Ugo Foscolo. Saggio di antropologia letteraria</i>	309
---	-----

OSSERVATORIO CRITICO

«Ad consolationem legentium» <i>Il Marco Polo dei Domenicani</i> , a cura di Maria Conte, Antonio Montefusco, Samuela Simion (Irene Reginato)	377
<i>Paolino Veneto storico, narratore e geografo</i> , a cura di Roberta Morosini, Marcello Ciccuto (Marcello Bolognari)	384

LORENZO GERI, <i>Petrarca cortigiano. Francesco Petrarca e le corti da Avignone a Padova</i> (Stefano Pezzè)	390
LUCA FIORENTINI, <i>Petrarch and Boccaccio in the First Commentaries on Dante's Commedia. A Literary Canon Before its Official Birth</i> (Sara Ferrilli)	394
LAURA BANELLA, <i>Rime e libri delle rime di Dante tra Medioevo e primo Rinascimento</i> (Anna Scafaro)	401
MARCELLO SIMONETTA, <i>Francesco Guicciardini tra autobiografia e storia</i> (Lorenzo Geri)	404
<i>Book Conservation and Digitization. The challenges of dialogue and collaboration</i> , a cura di Alberto Campagnolo (Paola Peratello)	408

PREMESSA

LORENZO GERI · MICHELE LODONE

IL numero monografico di «Linguistica e Letteratura» che presentiamo al lettore si propone di affrontare, con una pluralità di approcci disciplinari, lo studio delle profezie in versi redatte in Italia nel corso del Trecento o agli inizi del Quattrocento. Nonostante l'ingombrante precedente dantesco, tale settore della storia e della letteratura medievale costituisce un campo di indagine in larga parte inesplorato, nel quale una sintesi o un quadro d'insieme sono ancora lontani. A mancare sono soprattutto gli strumenti. Le edizioni, dove disponibili, risalgono alla fine dell'Ottocento o ai primi del Novecento, e di solito si fondano su un testimoniale ridotto. Le datazioni sono in genere poco chiare, così come i referenti storici dei testi, che per lo stile intenzionalmente oscuro e allusivo risultano spesso di ardua comprensione. Le attribuzioni, infine, sono incerte, e manca ancora un censimento che permetta di delimitare il *corpus* – decine di testi, tràditi talora da un solo o da pochi codici, ma che nel caso delle profezie più fortunate contano trenta o quaranta testimoni, manoscritti e a talvolta a stampa.

Nell'attesa di una verifica puntuale, restano aperte varie questioni di ampia portata: l'influenza preponderante di Dante (e, viceversa, la possibilità che tali testi aiutino a comprendere meglio l'autore della *Commedia*); l'importanza di Petrarca; il peso di Iacopone da Todi e della tradizione profetica francescana (con il suo retroterra gioachimita, la cui consistenza è tuttavia da appurare di volta in volta). E ancora: i rapporti con la predicazione e dunque con l'oralità, con la produzione profetica latina, con l'agiografia, la politica, l'astrologia e le altre forme di divinazione.

Intrecciando quattro affondi in dossier più battuti ad altrettante escursioni in casi pressoché inesplorati, il presente volume offre un quadro d'insieme del momento cui è giunta la storiografia, e al contempo un contributo significativo ed alcune indicazioni sul-

«LINGUISTICA E LETTERATURA», XLV, 1-2, 2020

le prospettive di lavoro ancora aperte, facendo interagire angolazioni e competenze disciplinari diverse. Lo studio delle profezie in versi tardo-medievali pone, del resto, non poche difficoltà di ordine filologico, letterario e storico, a causa dell'abbondante e complessa tradizione dei testi, della stratificazione e interazione dei modelli o dei generi utilizzati, nonché della difficoltà di comprendere la precisa funzione storica del discorso profetico, particolarmente di quello in lingua volgare.

Sul versante degli autori canonici, rappresentati nelle pagine che seguono da Dante (attraverso il commento di Guido da Pisa), Cecco d'Ascoli e Francesco Petrarca, il vertiginoso intrecciarsi di categorie ai nostri occhi fluide (profezia, presagio, divinazione) e di atteggiamenti ambigui, talora persino reticenti, restituisce un rapporto assai complesso con la pratica della profezia in versi. Sul versante dei testi anonimi e di quelli prodotti da religiosi, invece, la natura ibrida dei componimenti, autorevoli ma privi di una dimensione espressamente autoriale come noi la intendiamo, composti in versi ma al di fuori della produzione canonica della nostra tradizione letteraria, rende difficile la comprensione, e quindi l'edizione e l'esegesi dei testi.

Tenendo insieme i due versanti, si assiste ad una contaminazione speculare: gli autori che ambiscono ad inserirsi nel canone letterario, influenzati talvolta, nel periodo storico preso in esame, dal travaglio di un incipiente Umanesimo, interpretano in chiave civile categorie e funzioni del discorso profetico; i redattori di profezie che operano in una tradizione religiosa adottano la verificazione per diffondere un discorso politico immediatamente riconoscibile come profetico, fondato molto spesso su una autorialità pseudoepigrafica.

Nelle pagine che seguono si intende aprire un laboratorio intorno a tali questioni a partire dall'analisi di un *dossier* variegato di testi e di casi di studio: dall'attività esegetica di Guido da Pisa, alle prese con il nodo del rapporto tra *fabula* e verità di fede nella *Commedia*, ai componimenti poetici di Francesco Petrarca e Cecco d'Ascoli; da alcune profezie in versi composte nel corso del Trecento (la frottola «O pelegrina Italia» attribuita a un frate Giovanni da Firenze, un dittico di sonetti anonimi connessi con

la discesa in Italia di Ludovico il Bavaro e tre profezie pseudo-iacoponiche), allo studio del rapporto tra scrittura poetica e *auctoritas* profetica nell'eremita-predicatore Tommasuccio da Foligno. Alla discussione e contestualizzazione di testi di autori canonici si affianca lo studio e l'edizione di testi inediti; all'indagine di carattere stilistico e storico-letterario di opere ampiamente discusse dalla critica, lo studio dei contesti di produzione e di ricezione di profezie in versi assai meno note, ma che rappresentano documenti preziosi della storia politica e religiosa dell'Italia tardo medievale.

Il primo saggio si deve a Sara Ferrilli, che affronta la «portata politica» dell'*Acerba* di Cecco d'Ascoli, contestualizzando le profezie *post eventum* sui diversi stati dell'Italia centro-settentrionale inserite nei capitoli XIII-XVII del secondo libro del poema nell'ambito della discussione sull'influsso astrale nel momento di edificazione delle singole città. Con lo scopo di identificare le diverse componenti della «sezione prettamente profetica dell'*Acerba*», un poema il cui influsso sulla cultura del Tre-Quattrocento attende di essere pienamente messo in luce, Ferrilli passa quindi in rassegna il *corpus* astrologico stabiliano, evidenziando l'intreccio tra una cauta teorizzazione delle diverse forme di predizione del futuro e la pratica della profezia, da parte di Cecco, negli ambienti bolognesi.

Luca Fiorentini ripercorre invece l'inquieta riflessione di uno dei più importanti commentatori antichi della *Commedia* in merito allo statuto della *visio* dantesca, Guido da Pisa. Sensibile all'evoluzione della cultura laica e religiosa del tempo, il frate carmelitano affronta il nodo dei rapporti tra ispirazione poetica e ispirazione profetica contaminando alcuni temi portanti del pre-umanesimo (come la faticosa definizione della *theologia mythica*) con il tentativo di prendere le distanze dall'impatto potenzialmente eretico del profetismo dantesco.

Nel primo dei due saggi dedicati a Petrarca, Lorenzo Geri prende in esame le profezie in versi inserite nei *Rerum vulgarium fragmenta* contestualizzandole nell'ampio *corpus* dei testi petrarcheschi rivolti alla Curia, dalle *Sine nomine* alle lettere a Urbano V. Nel ricostruire le modalità con le quali Petrarca si serve di un immaginario profetico per dare forza ad un messaggio politico, Geri di-

scute anche il riuso di alcuni elementi del discorso del francescano Giovanni di Rupescissa, alacre compilatore e divulgatore di testi profetici. Alcuni passi delle opere di Rupescissa, messi a confronto con i sonetti petrarcheschi e con le lettere a Urbano V, mostrano la diversa prospettiva dei due autori – entrambi ben noti in Curia ed entrambi, a loro modo, autorevoli – in merito a questioni fondamentali come la povertà della Chiesa e la *vacatio* della sede papale.

Sempre in ambito petrarchesco, Gaia Tomazzoli indaga il rapporto tra poesia e profezia a partire dall'ambivalente ricezione del mito di Apollo. L'esegesi del sonetto 166 dei *Rerum vulgarium fragmenta*, messo in rapporto con la *Epyst.* III 10, si evolve in una discussione dell'ondivago rapporto di Petrarca con la divinazione, i presagi, e la figura stessa del dio pagano, divinità cangiante le cui vicende possono essere allegorizzate in chiave cristiana o ricondotte alla rappresentazione ovidiana di carattere erotico. Al termine di un ricco percorso testuale, Tomazzoli individua un passaggio dalla predilezione giovanile per una raffigurazione di Apollo in chiave virgiliana, da mettere in rapporto con il progetto dell'*Africa*, a una raffigurazione del dio in chiave ovidiana, *alter ego* di un Petrarca «inquieto profeta delle proprie sventure».

Passando dagli autori ai testi anonimi e pseudoepigrafi, il contributo di Dario Panno-Pecoraro annuncia la scoperta di quattro inediti sonetti trecenteschi anonimi, due dei quali – di tono profetico e d'ispirazione dantesca – sono oggetto di edizione e di studio. Sulla scorta dell'analisi linguistica e dei riferimenti contestuali l'autore assegna i testi, particolarmente importanti per le nostre conoscenze sulla circolazione della *Commedia* a Pisa, a un ghibellino pisano di parte popolare e colloca la loro composizione sul finire del 1327, tra i mesi precedenti l'assedio di Pisa da parte di Lodovico il Bavaro e la discesa dell'imperatore a Roma.

Cristiano Lorenzi si concentra sulla frottola «O pelegrina Italia», che descrive la situazione politica italiana della metà del secolo XIV. Lorenzi affronta le questioni del possibile autore della profezia, vagliando le attribuzioni attestata dalla tradizione o proposte dalla storiografia precedente, e della sua datazione, risolta sulla base dei numerosi riferimenti interni, che per quanto criptici (come spesso accade in ambito profetico), inducono a collocare il

componimento intorno al 1358. In *Appendice* è fornita quindi una nuova edizione critica della frottola, accompagnata da un agile commento, che mette in luce in particolare i forti debiti danteschi.

Gli ultimi due saggi sono dedicati alla tradizione francescana. Concentrandosi su tre profezie attribuite a Iacopone da Todi fra Tre e Quattrocento, Michele Lodone si interroga sull'autorità profetica di Iacopone a partire dal suo ruolo carismatico nella memoria dei cosiddetti francescani 'spirituali'. Sulla base di una lettura militante di alcune laude composte dal frate di Todi, tale ruolo era stato interpretato profeticamente dai fraticelli allontanati dalla Chiesa di Roma. Ma il loro immaginario escatologico si trasformò presto, secondo Lodone, in una forma d'espressione slegata dall'originario programma dissidente: una retorica profetica che favorì la produzione di testi nuovi, politici, fornendo loro un linguaggio collaudato e autorità profetiche suggestive.

In chiusura, Antonio Montefusco analizza infine la *legenda* relativa all'eremita e predicatore itinerante Tommasuccio da Foligno (compilata in volgare nel xv secolo, forse dal suo seguace Giusto della Rosa), discutendo il ruolo della scrittura poetica e dell'*auctoritas* profetica del beato all'interno della sua memoria agiografica.

Il presente volume prende le mosse dal seminario di studi su Letteratura medievale e testi profetici. Le profezie in versi nel Trecento organizzato dai curatori e tenutosi, in forma di Seminario online, dal 6 all'8 Maggio 2020. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato ai lavori, fornendo, in tempi difficili, un prezioso supporto sul versante scientifico e su quello umano.

★



European
Commission

Horizon 2020
European Union funding
for Research & Innovation



European Research Council
Established by the European Commission
Supporting top researchers
from anywhere in the world

This publication is part of a project that has received funding from the European Research Council (ERC) under the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme (grant agreement No. 637533).

The information and views set out in this publication reflect only the author's view and the Agency (ERCEA) is not responsible for any use that may be made of the information it contains.

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

**Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.**

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Febbraio 2021

(CZ 2 · FG 3)



© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

**Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.**